



Prot. n. **2016/0008700**  
Tit. **4** Cl. **3** Fasc. **13/2015**  
Rif. Prot. n. **8660**

Calderara di Reno, 31/03/16

Ai Sig. Consiglieri Comunali

**Oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune. (articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014) - AGGIORNAMENTO**

### IL SINDACO

Facendo seguito al piano adottato lo scorso anno, si intende con la presente relazione rendere conto delle azioni intraprese e di quelle ulteriori che la scrivente amministrazione intende mettere in campo per dare attuazione allo spirito della normativa vigente.

Si sottolinea peraltro che il legislatore, con il Consiglio dei Ministri n. 101 del 21 gennaio scorso, ha varato l'approvazione, in via preliminare, di un decreto legislativo volto a istituire un Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. La linea politica tracciata dal Governo, che ora attende l'approvazione del Parlamento, ha avviato l'iter legislativo per riformare l'intervento pubblico nell'economia. Questa decisione di razionalizzare la spesa dà seguito al programma del Commissario straordinario per la spending review approvato nel 2014, che ha dato origine al primo piano di razionalizzazione.

In base ai dati forniti dalla Corte di conti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da ricerche stilate da associazioni di categoria e da sindacati di rilievo nazionale, le società e gli enti partecipati dalle amministrazioni centrali dello Stato ammonterebbero a 423. Le aziende partecipate dalle amministrazioni territoriali censite nel sistema SIQUEL sarebbero 7.684, di cui 5.938 sono partecipazioni dirette, 1.130 sono indirette, 574 sono miste e 42 non sono state definite.

L'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL), in uno studio del 2015 ha contato in 127.264 le partecipazioni dirette e indirette, di primo e di secondo livello, detenute da 7.780 Comuni in 5.374 società ed enti partecipati.

Alla luce del quadro che si sta delineando appare pertanto ulteriormente stringente aggiornare il piano prevedendo un giudizio sul mantenimento o meno della partecipazione, motivato sulla base del percorso delineato nella prima deliberazione.

Resta ferma la necessità di procedere al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla norma, che si riassumono nuovamente:

- eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori;
- soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (anche tramite l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni);
- aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.
- Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi (riducendo il numero dei componenti dei consigli di amministrazione laddove possibile e non si sia ancora provveduto) e di controllo (riducendo ad esempio i collegi di revisione e portandoli al revisore unico) e delle strutture aziendali (lavorando anche per accorpamenti in caso di società con funzioni simili), nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Per addivenire ai risultati e per predisporre quindi il piano di razionalizzazione si è proceduto ad una analisi descrittiva di ogni gruppo societario e ad una valutazione finalizzata alla verifica della convenienza economica al suo mantenimento o viceversa alla sua dismissione.

Quindi si è proceduto ad individuare, in relazione ad ogni tipologia di intervento, le modalità di attuazione, che possono essere ottenute attraverso operazioni straordinarie societarie.

In sintesi i principali obiettivi raggiunti e quelli nuovi da raggiungere, meglio specificati nella relazione e schede tecniche:

- Chiusura delle procedure di liquidazione volontaria avviate per le società totalmente partecipate: **Servizi Calderara S.r.l.** e **Sviluppo Calderara S.r.l.**, con cancellazione dal Registro delle imprese rispettivamente in data 10 dicembre e in data 23 dicembre 2015;
- Avvenuta trasformazione societaria di **Geovest Srl**, con ingresso al 20% del socio privato. Secondo le indicazioni fornite con il primo piano di razionalizzazione la società si è dotata di un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018", di un "Codice Etico" e del



“Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001”. Resta indispensabile l’approvazione non ancora effettuata della “**Carta dei Servizi**” e del nuovo “**Contratto di servizio**”.

- Riduzione dei costi dei compensi degli amministratori e riduzione degli organi per le società:  
Futura società consortile a responsabilità limitata (nel corso del 2012 si è passati da un collegio di revisori al revisore unico e nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione è stato sostituito da un Amministratore Unico che non percepisce compensi);  
società Geovest S.r.l.  
società Matilde Ristorazione S.r.l.  
società Virgilio S.r.l.;
- Analisi per la possibile dismissione o cessione della Società **Virgilio Srl**: l’approfondimento ha evidenziato che la modalità con la quale attualmente i Comuni gestiscono i propri servizi cimiteriali, cui sono tenuti per legge, ovvero mediante una società mista pubblico-privata, è del tutto coerente con l’ordinamento vigente in materia di gestione dei servizi pubblici locali. Per quanto concerne lo scioglimento, ovvero la privatizzazione totale della società, alla luce degli approfondimenti sopracitati, la maggioranza dei soci ha deciso di puntare sul miglioramento della performance sotto il profilo dei servizi ai cittadini e sul profilo economico-finanziario attraverso queste azioni:
  - o Stesura della carta dei servizi;
  - o Obiettivi di contenimento dei costi del personale fissando una programmazione con un’analitica e puntuale ricognizione dei propri fabbisogni di personale, anche a tempo determinato, per i tre anni successivi, indicando in modo dettagliato i profili professionali di cui hanno bisogno. L’analisi dei fabbisogni dovrà far emergere anche gli eventuali “esuberanti” e le “eccedenze” presenti nel personale già in organico.
  - o Diminuzione delle spese generali legate anche a consulenze esterne.Le suddette iniziative dovrebbero nel tempo garantire agli enti soci un miglioramento del rapporto qualità prezzo di un servizio obbligatorio ed essenziale che l’ente comunque deve garantire.
- Avvio percorso di fusione o **aggregazione** del **Centro Agricoltura Ambiente Srl** e **Sustenia Srl**. Nel corso del 2015 tra i soci hanno palesato la volontà di procedere in questa direzione solo il Comune di Calderara di Reno e il Comune di San Lazzaro di Savena. Tuttavia alla luce



Comune di  
**CALDERARA DI RENO**  
*Provincia di Bologna*

 Il Sindaco

dell'evoluzione normativa il percorso diverrà molto probabilmente naturale. A tale scopo è stata chiesta l'istituzione formale di un tavolo tecnico/politico di lavoro per studiare in primis la sussistenza dei requisiti di indispensabilità in base alla normativa vigente, l'impianto societario, per una valutazione in merito alle economie che si potranno realizzare, (in ordine alla riduzione dei costi del personale ed in generale dei costi di produzione, ma anche alla riduzione dei costi dei consigli di amministrazione e degli organi di revisione). Permane l'esigenza di produrre economie di scala e di agevolare la gestione commerciale dei servizi erogati.

- Infine rispetto all'eliminazione delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali nel corso del 2016 si valuterà la coerenza del mantenimento di **Futura** in relazione al nuovo articolato normativo (legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 sulla riforma del sistema di governo Regionale e Locale e disposizione su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e Loro Unioni, che disciplina le funzioni amministrative e la diversa allocazione di competenze conseguente alla legge n. 56 del 2014) ed allo stato economico della società.

Infine per quanto concerne le partecipazioni indirette, si è proceduto a fare il censimento e trattandosi pressoché tutte di partecipazioni mediante la partecipata Hera S.p.a. (già esclusa dal piano di razionalizzazione in ragione della quotazione in mercati regolamentari), mentre in merito alla partecipazione indiretta in Centro Agricoltura Ambiente S.r.l. tramite Futura società consortile a responsabilità limitata, si ritiene di non inserire azioni specifiche, trattandosi di partecipazione già censita all'interno del Piano di Razionalizzazione.

Il Sindaco  
Irene Priolo  
Firmato digitalmente

Allegato n. 1: relazione tecnica